Innocenzo X ne incaricò della proposizione in concistoro quattro cardinali stranieri: al che il senato si oppose con vigore, e negò di prestarvi assenso. — « Innocentio pertanto; piacemi continuarne il » racconto con le parole dello storico contemporaneo Battista Nani (1): » Innocentio pertanto facendo servir tal incontro al suo genio di » risparmiare quanto più poteva la spesa, se ne valeva di pretesto » per scarseggiar i soccorsi e trattener le galee senza spedirle al- » l'armata. Scipione d'Elci, arcivescovo di Pisa e nunzio in Venetia, maneggiando destramente il negotio, si sforzava di far credere, che contento il pontefice circa la proposizione di quelle chiese, farebbe egli poi molte e degne risoluzioni in beneficio della causa comune. Nè molto s'affaticò a persuaderne il senato, che se alla difesa del Christianesimo sacrificava gli stati et il sangue, molto più lasciassi intendere di non volere, che i suoi, ancorchè giusti, riguardi ritardassero l'universal beneficio. Ordinò pertanto, che a gusto del pontefice la proposizione corresse, assicurandosi, che in avvenire sarebbe considerato l'antico suo merito e riconosciuto quello, che sempre maggiore guadagnava col difendere la Chiesa. Ma Innocentio non corrispose nè colle gratie, nè co' favori, anzi assegnò la proposizione di due altre chiese (erano quattro le prime) a due cardinali forestieri; di che commosso il senato, deliberò che di nuovo tutto si tenesse in sospeso. Cresceva veramente con ciò reciprocamente il disgusto, ed alcuni cardinali considerarono al papa, *essere stati soliti i successori di Pietro di applicare gliardi rimedii, quando mali estremi dagl' infedeli si minacciavano alla Religione et alla sede Romana. Alcune volte haver convocato concilii, altre publicato Cruciate, bene spesso maneggiato leghe; ma sempre inciato soccorsi et alle volte eserciti intieri. Non haver trascurato alcuni pastori zelanti di andarvi in persona, quasi tutti havervi spedito legati. Celebrarsi memorabili esempi de' grand'ajuti prestati a più remote provincie et a quei principi, le armate de' quali*

(1) Lib. VI, della parte II dell' *Hist. ven.*